Sabato 11 Ottobre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 243.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I COMMENTI.

Ognuno vuol dire la sua. Noi, ieri, esponemmo le *nostre impressioni*, nè i commenti de' Pubblicisti confratelli le hanno modificate.

Quelli della Stampa estera coincidono con quanto abbiamo detto noi, cioè che il Discorso dell'on. Crispi fu atto di lealtà e di alta prudenza politica. Nè il dissenso, da questo giudizio, di parecchi Pubblicisti di Francia, intorbida la serenità del giudizio su di esso, poichè del dissenso le cagioni intime non sono mistero.

Lasciando da parte gli *officiosi*, pei quali esiste sempre il sospetto che non abbiano mai ad emettere giudizi sinceri e disinteressati, il che è contrastabile, pur troppo, eziandio in questa occasione, abbiamo altra prova dell'irragionevolezza e caparbietà della Partigianeria.

Nel Discorso di Crispi, letto sul testo officiale, c'è un programma politico valido per l'interno e per l'estero. In esso c'è la conferma dell'assoluta necessità che tutti gli Italiani, cui è sacro l'avvenire della Patria, si stringano sotto la bandiera della *libertà con l'ordine e col rispetto alle Leggi*, e non iscendano a patteggiare con elementi spurii, che alzando la bandiera di certi *ideali*, disconoscono le vere condizioni del loro Paese e, per ostinazione cieca, lo impaccierebbero in ogni legittimo sviluppo della libertà civile e della prosperità economica. In esso c'è nuovo affidamento di serietà del Governo, che non può transigere con Radicali e Radicaleggianti, se vuol serbare incolumi i patti che vennero conchiusi a mantener saldezza all'edificio risultato dal nostro risorgimento.

Ma tutto ciò, com'era prevedibile, spiace ai Partiti estremi e a coloro, che, pur dicendosi costituzionali, si accostavano ad essi nell'avversare il Governo. Quindi il malumore eccitato dal Discorso di Crispi.

E che lo esternino adesso con frasi altosonanti in stizzose polemiche, meglio così. Perchè rimarrà più chiaro ed evidente come fosse opportuno, anzi necessario, che il capo responsabile del Governo la rompesse decisamente con tutti i faziosi.

Nel Discorso di Crispi leggiamo una pagina storica, cui molti forse avevano troppo presto dimenticata. Nè meniamo buono il lagno di *errori rilevati*, dacchè egli è appunto col riconoscere gli errori proprii od altrui che è dato rimediarvi; egli è appunto in questo modo che la dura esperienza del passato potrà essere nostra salvezza per l'avvenire.

Ma scrittori partigiani a ciò non pensano. Gelosi per la nomea di *uomini di Stato* morti, si scagliano contro i viventi e loro mordono le calcagne, e li insidiano, e li coprono di vituperi, quando pur ancora da loro la Patria aspetta utili servigi.

Lasciamo lì il lagno di que' gazzettieri, che dal Discorso di Crispi avrebbero voluto una selezione netta; propria a restaurare le vecchie *Parti storiche*, ormai mummificate. In quel lagno c'è il dispetto di un interesse offeso, l'interesse, abbastanza impulsivo, della *propria esistenza*. Senza le *Parti politiche*, senza l'artificio di assalire e scavalcare altri già in staffa, non c'è speranza di restaurare loro *vanità che par persona*. Costoro abbisognano de' Partiti; se non fossero *partigiani*, sarebbero ben poco, anzi nulla. Ed è inutile fatica il ridire loro che *non si torna addietro*, e che non si galvanizzano i cadaveri.

E ciò diciamo più specialmente alla *Tribuna* e all'*Adriatico* che ne è l'eco nella Regione Veneta. Siano buoni, via; e sappiano che, se proprio ci deve essere una lotta seria, la leva in massa di tutti gl'Italiani fidi alle patrie istituzioni contro quelli che le avversano e le insidiano, sarà pur una previdenza e una provvedenza.

G.

Un palazzo di carbone.

In Ottumwa, piccola città di 17,000 abitanti della regione carbonifera di Wapello, nello Stato di Iowa, si sta costruendo un palazzo esclusivamente di carbon fossile. Esso sarà lungo 230 piedi e largo 130, e verrà a costare soltanto 150,000 franchi, dato il prezzo basso del carbone in quei paesi.

Enormi blocchi di questo minerale serviranno come pietre da costruzione ed una specie di malta rossiccia li unirà tra loro, dando a questo grandioso edificio la maggior saldezza possibile.

Nell'interno, oltre molte camere, vi sarà una grande sala per rappresentazioni teatrali e concerti che potrà contenere comodamente 6000 spettatori. Sul palazzo sorgerà inoltre una torre alta 150 piedi, fornita di due ascensori per coloro che vorranno accedere alla piattaforma.

La *Tribuna* ha da Berlino: Caprivi nella prossima settimana si recherà probabilmente a Monaco. Quindi vi sarà subito l'intervista tra Caprivi e Crispi.

VOCI DEL PUBBLICO.

A proposito di certe porcherie date in pasto al pubblico.

Un *assiduo*, ci scrive una lunga lettera richiamando l'attenzione dell'Autorità cui spetta vigilare sulle stampe e figure oscene che anche nella nostra città si espongono e vendono liberamente malgrado ci sia qualche articolo di legge che colpisce i *pornografi* e la loro industria. Sperasi che l'Autor tà, se ci sarà il caso, si farà viva e prenderà gli opportuni provvedimenti.

Scrive *l'assiduo*, e ci scusi se sopprimiamo i brani inutili della sua epistola:

« Quale impressione vi fanno quei ragazzetti da scuola elementare, generazione spontanea di bocciature eterne, i quali, coll'unica *palanca* che possiedono, si danno alla ricerca del giornale illustrato il più licenzioso, il più grottesco, il più afrodisiaco, il più scollacciato?

Io sono tutt'altro che uno stinco di santo od un *prud'homme* in fatto di castigatezza morale; comprendo che si può essere uomini dabbene senza torcere il collo o piegare le ginocchia tutto il giorno; comprendo tutta la libertà, la più sconfinata per uomini che sanno che cosa è la vita e tengono nel debito conto la propria virilità fisica; ma non capisco perchè queste tentazioni cui sa resistere l'animo temprato d'un uomo fatto debbano essere tese sfacciatamente liberamente a dei bighelloni di dodici anni, cui non par vero di sfoderare una malizia precoce, grazie al libero insegnamento pubblico della pornografia, artistico letteraria, in nome della libertà!

La libertà? O perchè non c'è la libertà di rubare, per esempio? L'esplicazione del libero arbitrio perchè deve soffermarsi al contatto della roba altrui in nome della moralità, e non dovrà soffermarsi al contatto della degradazione progressiva della nostra prole in nome della dignità e della virilità della specie?

Si obbietta: Se la legge Crispi ha dato il volo a tante passerotte crepuscolari da gabbia, si che uomini e bamboccì possono avventarvisi col paretaio quotidiano, come volete impedire la divulgazione di certe stampe che godono il beneficio di questa eccessiva libertà Crispina?

Ma questa caccia libera, sfrenata fin che si vuole, fatta all'aperto, porta minori danni di quello che ne arrecchi l'avida lettura di certe porcherie, fatta di soppiatto, colla voluttà male repressa, col fremito nelle ossa, colla tema in pari tempo di una sorpresa, o dei genitori, o de' pedagoghi, o de' prefetti di seminario.

A me parve un accenno altamente onesto e niente affatto illiberale, la condanna dal tribunale di Torino inflitta ad un gerente di giornale pornografico per offese al pudore in certi articoli *licenziati* nello scorso luglio, e respirai di buoni polmoni quando vidi altri tribunali prendere la stessa via conservatrice delle giovani menti e dei giovani reni.

Abbiame bisogno, dicono tutti, di una generazione forte, maschia, ardita, tale che sappia comprendere i sacrifici che ne costò la patria ed i doveri che incombono per conservarla; ebbene: chiedetene ai nostri imberbi persecutori delle nudità pornografiche; essi vi risponderanno, con un sorrisetto verde verde, che per la patria c'è sempre tempo, come per gli esami, e frattanto si incanteranno dinnanzi ad un chiosco giornalaio per morire di svenevolezza alla vista di una Venere senza camicia.

Ebbene, non ti senti voglia, lettore carissimo, di prenderle, così come sono, per un orecchio, queste giovani speranze, e riportarle sui banchi male scaldati della scuola?

Le prossime lotte nel Canton Ticino.

Fatta ragione alle varie contestazioni sollevate contro la votazione di domenica, risultò che i liberali vinsero colla esigua maggioranza di 26 voti.

La votazione di domenica non è che la prima di sei. Le altre cinque si terranno a breve distanza l'una dall'altra.

La prima si crede avrà luogo il 26 ottobre prossimo, e in essa si dovranno eleggere i consiglieri nazionali.

Seguirà quella per la nomina dei membri della Costituente, che deve rivedere la Costituzione: allorquando essi avranno finito il loro lavoro, questo dovrà essere ratificato dal voto popolare, quindi terza votazione.

Le altre due votazioni saranno quelle dei consiglieri di Stato, dei giudici e dei deputati al Gran Consiglio.

I due partiti avranno dunque da lavorare assai per la propaganda elettorale, la quale non sarà però certamente così attiva come quella di domenica scorsa. Un milione e duecentomila lire — che tante — almeno a quanto si dice — ne spesero i conservatori — non si trovano mica ad ogni quindicina. E notate che questa cifra può non essere esagerata, allorchè si pensi che furono migliaia gli elettori venuti da Londra, da Parigi e dalle più lontane città dell'estero ed ai quali venne pagato non il viaggio soltanto, ma anche la permanenza e compensati i giorni perduti pei loro interessi.

La divisione delle spoglie di un sultano.

Berlino, 9. Tra i gabinetti di Londra e di Berlino pendono delle trattative per un'azione militare in comune contro il sultano di Witu, quale rappresaglia dell'assassinio dei tedeschi tempo fa colà avvenuto.

Le due potenze sono intenazionali di destituire il sultano e di dividersi il territorio di Witu, che secondo il trattato anglo-germanico è diggià sotto la protezione inglese.

Napoli, 9. L'on. Crispi è arrivato stamane a Napoli, dove ha presieduto una nuova seduta dei delegati anglo-italiani.

L'*Italie* smentisce la notizia circa allo scambio di dispacci tra le cancellerie di Berlino e di Vienna a proposito della necessità di pubblicare i rispettivi trattati d'alleanza con l'Italia.

Cronaca Provinciale.

Parce sepulto! (1)

Codroipo, 10 settembre.

Verso le ore 10 antimeridiane di ieri *stoicamente suicidavasi la gentilissima* signora Rina.

L'arma scelta fu una penna.... intinta nel fiele.

Le vennero fatti solenni funerali. La sua salma venne deposta accanto a quella di don Basilio!

Sulla sacra tomba che racchiude l'*infelice coppia*, venne scolpito il seguente epitaffio:

« Qui riposano le ossa di Rina e Don Basilio, scrittori di vaglia, i quali troppo fidando nell'inesauribile loro ingegno quando men che se l'aspettavano, trovarono *quel del formaggio*, ed ebbero così la ingrata sorte toccata a quei pifferi di montagna che andati per suonare furon suonati.

Pace ai vinti!

Il nuovo Cronista.

(1) E con questo dichiariamo chiusa per parte nostra la polemica.

Lettera aperta.

All'egregio dott. Vittorio Corazza medico comunale di Ampezzo.

Essendo mio padre Pietro Candotti-Pazza entrato in piena convalescenza dopo la pleuro-polmonite che lo tenne inchiodato a letto per ben tre mesi, in una continua altalena tra la vita e la morte, io m'affretto manifestarle, a nome di tutti noi parenti, i sentimenti della nostra più viva gratitudine e della nostra stima più schietta per le premurose cure prodigate all'infermo con tanto senno e con grande amore. Benchè esso già avanti cogli anni e colle forze del cuore indebolite, anche per cause estranee all'infezione, Ella, che ha fede nella scienza, non ha mai disperato di poter trionfare sulla violenza del male e la sua speranza fu nostra e ne rese meno insoffribili i lunghi giorni di trepidazione.

Auguro al mio paese ch'Ella rimanga fra noi moltissimi anni, e a Lei che possa essere sempre così soddisfatto dell'opera sua come lo fu, per talune gravissime malattie acute, in quest'anno.

Mi creda sempre

Ampezzo, 9 ottobre 1890.

Devotissimo
Giulio Candotti-Pazza

La Giunta Municipale di Pagnacco

fa noto

che il giorno di Venerdì **17 ottobre** corrente sarà inaugurato in questo *Capoluogo* su fondo della superficie quadrata di M. 7000, il

Primo mercato bovino mensile

autorizzato con Prefettizio Decreto 12 agosto p. p. N. 24286.

In tale occasione saranno estratti a sorte, alle ore 2 pomeridiane

Otto Premi

da L. 15 l'uno i primi *quattro* estratti e da L. 10 gli altri quattro, concorrendo alla vincita tutti i proprietari degli animali bovini condotti al mercato.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Trentaquattro ore a Trieste.

(Continuazione e fine, v. Giornale di ieri).

Avrei creduto di commettere un delitto non facendo quella visita. Mi chiese di mamma, di papà ed anche di te e mi pregò di salutarvi

Ci licenziammo dopo di aver presi gli opportuni accordi relativamente al ricevimento del Console Generale d'Italia che doveva nell'indomani in sua compagnia visitare la Villa Caccia. Vedi Etta che il tuo papà bazzica anche con la Diplomazia.

Erano le tre e mezza ed il programma segnava: Gita a Miramare. Il piroscafo in partenza aveva dato il secondo fischio d'avviso. Un via vai sul molo della Sanità.... gite per Pirano; gite per Barcola, gite per Muggia, gite per Capodistria, gite per Miramare, vapori di tutte le grandezze e dimensioni e barche a *guzi* e cutter pronti alla vela, idiomi svariati dal *xe pronto segnor*, dallo slavo al *dai cocolà la monti*, della graziosa sessolotta. Quanta vita, quanta animazione!

Si parte. Saliamo sul ponte di comando ove si respira un'aura purissima e si gode di uno spettacolo incantevole.

A sinistra il vallone di Muggia, l'arsenale Tonello muto e deserto, la punta di Pirano e via via in isfumature sempre più impercettibili le coste dell'Istria.

A destra il Panorama della città — in alto il Cacciatore — più in là Opcina con l'obelisco rammemorante la prima visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Trieste, più abbasso la Stazione ferroviaria, i grandi magazzini per il porto franco attualmente in costruzione, più in alto e verso Miramare il villaggio di Contovele posto sopra un'altura dalla quale remotamente, e quando di fari e di lanterne non si teneva parola, venivano segnalate le vele in arrivo. Contovele, poi la strada di Napoleone il Grande, scavata nel sasso. Finalmente Miramare, elegante costruzione a torrioni merlati che ricorda il principe magnanimo cui una ragione inevitabile di Stato condannò a dover morire lontano dalla patria e dall'amore di un popolo che lo idolatrava.

Domanda alla nonna tua se ricorda nel 1864 quando partimmo da Trieste precisamente il giorno in cui il compianto Massimiliano lasciò Miramare. Passando col treno mi par ancora di vedere la flotta austriaca e francese che dovevano scortarlo. In una stanza del palazzo vidi il quadro che rappresenta quella partenza. Vidi la stanza da letto foggiata a cabina di bastimento, la sala da pranzo, la camera degli ospiti con il ritratto di tutti i sovrani di quell'epoca, il Gabinetto Chinese, la stanza di conversazione dell'imperatrice, la pinacoteca, il grande finestrone da cui si gode la vista di Trieste, la sala del trono.

Attrasse la mia intenzione un tavolo in mosaico raffigurante le principali vedute di Roma. Fu un dono di Pio IX. Stranezza della sorte! In quel tavolo Massimiliano doveva firmare quel patto che gli costò la vita!

Visitato il parco ed il castello, anzichè far ritorno col piroscafo, prendemmo la carrozza che espressamente venuta ci attendeva, e percorremmo la bellissima riviera di San Bortolo visitando il Bagno Excelsior ove assistemmo ad una riunione di cannottieri della Società Tedesca Hansa — indi per la via del molo all'Arsenale di Marina-Stazione della ferrovia dello Stato-San Andrea, Arsenale del Lloyd-San Giacomo e a casa.

Era l'ora del pranzo — la gita mi aveva messo un'appetito del diavolo in corpo; il putto della tavola continuava a guardarmi sogghignando. Cionullameno mangiai con gusto. Venuta l'ora del Teatro ci avviammo verso l'Anfiteatro Fenice per udirvi la *Favorita*. Strada facendo potei vedere la sala della Società di Ginnastica illuminata. Nè rimasi soddisfatto.

Il Teatro era zeppo e dai posti distinti da noi occupati godemmo lo spettacolo delle gradinate gremite di gente.

Esecuzione dell'opera soddisfacente. Il tenore cav. Rositano veramente bravo. S'ebbe molti applausi e parecchie chiamate.

Terminato lo spettacolo passammo per un momento a vedere il ballo della Società Excelsior nelle Sale del Politeama Rossetti indi a letto e buona notte.

Al mattino seguente si prese il caffè e latte in giardino. Non ti tenni parola prima del giardino appunto perchè voleva farlo in questa occasione. Sono due i giardini. Uno incomincia all'Ingresso della Villa in via Chiadino e salisce sino al palazzo. L'altro è pensile e vi si accede dal pianoterra a mezzo di scalette, dal piano delle stanze mediante due ponti coperti a vetri che mettono in comunicazione con la serra.

D'inverno tu passeggi ore ed ore lontano dall'aria in mezzo al profumo dei fiori. Preso il caffè scendemmo in città a visitare la Chiesa degli Schiavoni, tempio nuovo, ricchissimo per dipinti di valore e profusione di ori e gemme; da lì alla Chiesa dei Greci, indi al bagno Fontana ed alla Lanterna. Cento gradini conducono alla sommità della torre la quale misura trentatrè metri di altezza. Dall'alto si gode uno spettacolo incantevole e vi si passano ore ed ore ammirando il panorama che ti si para dinanzi ed il movimento del porto.

Alle 11 visitai il palazzo Rivoltella ove vi è il Civico Museo ed ove col 1.o del corrente si aprì l'esposizione Artistica. Ivi ebbi a conoscere il noto scrittore Caprin triestino il quale ci invitò a visitare la sua casa. Da là al Circolo Artistico indi a colazione.

Alle due visitammo la casa del Caprin accolti cortesemente. Ammirammo una sala turca ed un'altra sala dello stile del 1700.

Alle quattro facemmo gli onori di casa al Console Generale cav. Giulio Malmussi, il quale assieme al comm. Pellegrini venne a visitare la Villa Caccia. Rimase entusiasmato dalle ricchezze artistiche di cui ti feci cenno sopra e più volte lo udii ripetere che il soggiorno è veramente principesco.

È una persona molto cortese il cav. Malmussi e di certo a Trieste si farà amare.

Congedati, scendemmo nuovamente in città, indi a pranzo, ed alle 8 e mezzo alla stazione in carrozza a due cavalli. Arrivo, soggiorno e partenza da gran signore.

Ti assicuro cara Antonietta che se ebbi sempre un grato ricordo per la città ch'io considero come mia patria, quest'ultima gita resterà impressa nel mio cuore. E più di tutto le squisite gentilezze, le attenzioni, di cui volle colmarmi l'egregio ospite. Mi auguro di potergli in qualche modo dimostrare la mia gratitudine, non già per sdebitarmi, il che sarebbe impossibile, ma almeno per dargli prova dell'animo mio riconoscente.

—o—

Durante l'estrazione dei Premi la *cuccagna, salita dei palloni areostatici e fuochi d' artificio.*

La Banda musicale di Feletto Umberto farà sentire i suoi allegri concerti.

La *Giunta Municipale* si lusinga che gli intervenuti troveranno di loro soddisfazione le disposizioni date per solennizzare il lieto avvenimento, e concorreranno così ad aggiungere maggior incremento e vita a questo ameno paese.

Pagnacco, li 8 ottobre 1890.

Il Sindaco
Orgnani Martina.

Gli Assessori
Loi Pietro
Pividori Giuseppe.

Il Segretario
Delonga

L'inesorabilità del destino non risparmiò alla vita di un uomo, a noi più che caro,

Luigi Toso fu Nicolò

di Cividale. Tutti in lui estimarono un ottimo cuore, contrario solo all'egoismo, all'ingiustizia, alla vendetta. Da ciò ne conseguì che ognuno gli si era affezionatissimo e che la sua memoria perdurerà indelebile ai Cividalesi ed a quanti lo conobbero.

Per noi, specialmente, auguriamo a *Luigi Toso* quella pace in Cielo, che in terra non ci è dato di godere.

8 ottobre.

I Torreanesi di Martignacco.

III. Congresso Agrario Prov. ed Esposizione Distrettuale di animali bovini, equini ecc.

(Nostra corrispondenza).

Portogruaro, 10 ottobre.

Ieri, nella fretta di scrivervi, mi sono dimenticato di dirvi che il lagno fu generale perchè all'arrivo del nostro Prefetto brillò per la sua assenza la banda cittadina. E dire che nell'occasione della processione del venerdì santo essa non manca mai!!

Dalla stazione alla città sembrava essere di ritorno da un funerale civile.

I pubblici edifici sono imbandierati e la città è animatissima.

Al ricevimento ufficiale intervennero tutti i Sindaci del Distretto.

Giunsero anche varie notabilità della Provincia, fra cui il maggiore dei RR. Carabinieri, alcuni Consiglieri Provinciali e molti signori del Distretto di S. Donà.

Vidi anche l'amico mio, Gaetano Toniatti, vostro corrispondente, il quale vi riferirà sull'esposizione equina.

In quanto riguarde la tesi sostenute dai vari oratori e di cui la mia prima, vi manderò a suo tempo una particolareggiata relazione, mancandomi presentemente il tempo.

Dall'apertura del Congresso Agrario, si passò all'apertura dell'esposizione Distrettuale, Fondaco vecchio, e quivi il nostro Prefetto, con voce alta, improvvisò un discorso d'occasione applauditissimo, terminando con un evviva al Re.

Fra le tante nobilità accorse non mancava l'onorevole Marzin.

Sorse quindi il Cav. Berchet e parlando della mostra in generale riscosse gli applausi di tutti.

Il nostro Prefetto congratulandosi gli strinse la mano.

La Presidenza era per andarsene quando il Consigliere Provinciale sig. Morutto, il più vecchio di tutti:

Permettetemi, disse, che, abbenchè il più anziano di tutti voi per età, ringrazi il gentil sesso che ha voluto presenziare a questa festa. (Bene, bravo.)

Dopo fatta una breve visita all'Esposizione bovina, i sunnominati signori si recarono al museo.

Questa mattina il nostro Prefetto è partito, accompagnato dalle autorità cittadine, e dal Prefetto di Verona, il quale soggiorna ancora qui, alla volta di Venezia.

Ieri sera teatro affollatissimo.

Assistevano allo spettacolo i signori Prefetti suindicati, nonchè il maggiore dei rr. Carabinieri e tutte le autorità cittadine.

L'esito della *Favorita* fu poco soddisfacente, e ciò per improvviso abbassamento di voce del valente baritono, sig. Negrini Antonio.

Fu molto applaudita e bissata la I.a attrice sig. Ada Zorzi, dalla voce altisonante.

Il nuovo tenore sig. Riccardo Osvaldella non lasciò tanto buona impressione nel pubblico e ciò si attribuisce dalla causa del suo lungo viaggio. Il basso sig. Massaro Isaja è un distinto artista ed ebbe un meritato applauso alla preghiera del 4.o atto.

Orchestra e cori benissimo.

Mentre scrivo il nostro Veterinario Provinciale in compagnia della Commissione aggiudicatrice visita l'esposizione degli animali bovini che si trovano alla mostra in gran quantità.

Fino a domenica non sarà pronunciato il verdetto del giurì, verdetto che non mancherò di comunicarvelo.

D. M.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 10-10-90	ore ant. 9	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 11
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	758.7	757.7	757 6	760 4
Umidità relativa	47	42	61	63
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (loc. cm.	0	0	0	0
Term. cent.	13.6	17.1	12.6	14.3

Temper. mass. . . 17.7 | Temperatura minima
» min. . . 7.5 | all'aperto 4.1

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 5 del 11 - ottobre 1890.
dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali specialmente a sud - sereno altrove temperatura ancora in diminuzione.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nella seduta del giorno 29 settembre 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

Restituì alla Prefettura con varie osservazioni il Regolamento pel Consorzio idraulico Fossalon.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 28 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Deliberò di accettare le offerte del complessivo importo di lire 88.75 per l'acquisto dei legnami del vecchio ponte Lanz e del ponte Ascoletto esportati dalle acque.

— Deliberò di associarsi al ricorso che sarà per produrre la Deputazione provinciale di Pisa allo scopo di ottenere la revoca della risoluzione adottata della corte dei Conti di non restituire i documenti di corredo e giustificazioni ai Consuntivi dell'amministrazione provinciale.

— Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A Barbetti Francesco capo cantoniere di L. 185: — per diarie di L 5: — da 25 agosto a 30 settembre 1890 quale sorvegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.

— A Sandri Napoleone capo — cantoniere di L. 230: — per diarie di L. 2: — per giorni 115 quale sorvegliante al lavoro di costruzione del tronco stradale nella località detta Lago lungo la strada provinciale della Motta.

— Al Sig. Nallino prof. cav. Giovanni Direttore, della stazione Agraria sperimentale di Udine di L 1500: quale seconda rata a saldo del sussidio provinciale par l'anno 1890.

Al Comune di Rive d'Arcano di L. 702:05 in causa rifusione di spese sostenute per manutenzione nell'anno 1889 della strada prov. Udine S. Daniele attraversante il proprio territorio.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero.

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Concorso.

Con Decreto del 29 settembre p. p. è stato bandito un concorso per esami a quindici posti di alunno di prima categoria ed a quaranta di seconda categoria nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Il termine utile per la presentazione delle domande di concorso è fissato fino al 30 novembre del corrente anno.

Coloro che desiderano maggiori informazioni, potranno rivolgersi direttamente a questa Prefettura.

Scuola d'arti e mestieri.

La Direzione ci interessa a voler pregare vivamente i genitori ed i padroni di bottega, e di officine a voler mandare sollecitamente i loro figli e dipendenti ad inscriversi, giacchè nella sera del giorno 16 corr., avranno principio le lezioni.

Domenica 12 corrente il Direttore è alla scuola dalle 8 alle 11 antim. e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 1|2 di sera.

Solfato di rame per la veniente primavera.

Oggi il Comitato per gli acquisti apre la sottoscrizione pel *solfato di rame.* Il prezzo è L. 57 al quintale, franco Udine.

Non si accettano sottoscrizioni che dai soci dell'Associazione Agraria friulana: però i Comuni ed i Comizi agrari soci possono raccogliere sottoscrizioni dai loro amministrati e trasmetterle all'ufficio del Comitato.

Teatro Minerva.

Un pubblico assai numeroso assistette alla seconda ed ultima rappresentazione della Compagnia Benini e fu largo d'applausi a tutti i bravi attori.

Peccato che per sole due sere si potè avere fra noi la brava Compagnia.

CONSIGLIO PROVINCIALE.

Poco dopo le undici e un quarto di ieri, presenti trent'otto Consiglieri, il Presidente comm Di Prampero dichiara aperta la seduta.

Assiste il R. Prefetto comm. Minoretti.

È all'ordine del giorno il Preventivo 1891, e se ne riprende la discussione stata interrotta lunedì alla parte seconda del Bilancio, titolo I, Categoria 8, articolo 29.

Il Ragioniere Capo della Deputazione sig. Pertoldi legge i varii stanziamenti e ad ogni Categoria il Presidente ripete la formula sacramentale;

— Chi approva questa Categoria è pregato di alzare la mano.

Mantica domanda la parola sullo stanziamento di L. 29833,33 alla Ditta Tellini fratelli e sorelle, quale prima delle tre rate annuali fissate per l'acquisto del palazzo ex conte Belgrado. — Vede nell'annotazione a questa voce una cancellatura, anzi un *laconamento*; non gl'importa di saperne il perchè ma domanda che la sua osservazione sia registrata a verbale perchè l'attenzione dell'Autorità si fermi sulla deliberazione del Consiglio 11 agosto 1890 che stabiliva l'acquisto di quel palazzo per l. 89500,00 e possa vedere se la fu regolare non avendo riportato i due terzi dei voti.

Renier (della Deputazione). Non trova argomento da rispondere di fronte a una deliberazione già presa dal Consiglio: vedranno le Autorità se questa fu regolare.

Indennità ai membri elettivi della Giunta tecnica del Catasto: L. 12000,00.

Billia. È una spesa troppo gravosa, eccessiva. Veda la Deputazione se si possa ridurre, studiando qualche economia, eliminando le spese inutili. Per parte sua propone sia ridotta a metà.

Renier. La Deputazione non può accettare la riduzione. La spesa sussisterebbe anche se il Consiglio deliberasse la sospensione delle operazioni di acceleramento del Catasto, perchè il Governo li potrebbe continuare per conto suo. Quanto ad economie, la Deputazione non può liquidare le specifiche che secondo le deliberazioni del Consiglio: lo stanziamento venne aumentato sulla base delle mensili specifiche liquidate e pagate nel 1 semestre 1890.

Billia insiste. Se il Consiglio deliberasse di sospendere l'acceleramento, la spesa non sarebbe più necessaria. E se il governo dovesse procedere ugualmente alle operazioni, come disse il Deputato Renier, noi tutti ad unanimità si revocherebbe la deliberazione già presa per l'acceleramento del Catasto. In ogni caso io proporrei di sospendere la votazione di questo stanziamento fino a chè il Consiglio siasi pronunciato sull'altra questione.

Renier non accetta la sospensione.

Messa ai voti la proposta del Consigliere Billia, è respinta.

Billia. Tanto meio!

Concorso della Provincia per la Scuola Magistrale femminile in Udine: L. 450.

Cavarzerani. Domanda se c'è un convitto annesso a questa Scuola.

— Sì, è comunale.

Cavarzerani. Mi saprebbe dire la Deputazione da quante alunne è frequentato?

De Puppi. Da 23, 24 alunne.

Cavarzerani. Ringrazio il consigliere De Puppi di avermi dato le spiegazioni che avevo chiesto alla Deputazione.

Renier. Dal momento che il cons. Puppi ci ha preceduto... E aveva qualche proposta da fare il cons. Cavarzerani?

Cavarzerani. Non mi occorre altro.

Mantica propone la elimina delle L. 3500,00 stanziate per supplire alle spese per la compilazione dei Ruoli supplettivi pei centesimi (eccedenti la media triennale 1884-85-86 di sovrimposta di cent. 50) da approvarsi per legge speciale. Lo scorso anno questa spesa non fu necessaria: è a sperarsi non occorra neppure quest'anno.

Renier. La speranza non basta per eliminare lo stanziamento: i ruoli supplettivi si devono fare per legge: è una spesa che va posta in Bilancio; se non occorrerà tanto meglio.

Billia. Quando è posta in Bilancio, in un modo e nell'altro si spende.

Marsilio. Se occorrerà una spesa per questi Ruoli, si provveda colle *casuali.*

Deciani. Ma le casuali sono già destinate ad altri scopi: in tal caso bisognerebbe aumentare il fondo di queste.

La proposta Mantica è respinta.

Compenso alla Redazione del periodico cittadino la *Patria del Friuli* per la pubblicazione dei resoconti della Deputazione provinciale: l. 350,00.

Mantica. Non gli sembra giustizia di dare ad un sol giornale questo servizio ed escluderne gli altri. Si faccia l'appalto.

Renier. La questione fu ampiamente discussa in seno alla Deputazione. Non si tratta di un sussidio, ma di un corrispettivo fisso per le pubblicazioni della Deputazione: ed è così meschino che non sarebbe serietà il dividerlo. La maggioranza della Deputazione poi deliberò di servirsi della *Patria del Friuli* perchè ritenuto il più diffuso fra i giornali cittadini.

Mantica. Tutti credono di essere i più diffusi: si faccia l'appalto.

Renier. E potrebbe avvenire che rimanesse deliberatario un giornale che conta dieci abbonati. In questo caso quale utilità si conseguirebbe dalle pubblicazioni?

Di Prampero. Si potrebbe dividere la somma fra la *Patria* e il *Giornale di Udine...*

Di Trento. E non si potrebbe invece fra tutti e tre?

Deciani. Proporebbe che il corrispettivo fosse portato a 400 lire e diviso fra la *Patria* e il *Giornale di Udine*, anche in omaggio alla tradizione.

De Puppi. Per giustizia si dovrebbe dividerlo fra tutti e tre i giornali (e perchè no anche il *Cittadino Italiano?*) già tutti e tre dicono e credono di essere i più diffusi.. (il cons. Puppi poteva informarsi alla Posta).

Caverzani. È perfettamente notorio che la *Patria del Friuli* è il più diffuso dei giornali cittadini: questo giornale esce dalla Provincia e si legge in tutte le città del Veneto.

Non è conveniente che un sì magro corrispettivo sia diviso in tre parti. Non sa come per 350 lire l'amministrazione d'un giornale possa stampare gli Atti della Deputazione. Per quest'anno facciamo così: se in avvenire un altro giornale proverà di essere il più diffuso, sia il *Friuli* o il *Giornale di Udine*, gli daremo la preferenza.

Di Prampero. Lasciamo fare alla Deputazione senza vincolarla: essa vedrà se fosse il caso di far pubblicare i suoi Atti anche da un altro giornale.

Renier. La Deputazione insiste nella sua proposta.

— Ai voti, ai voti!

Di Trento. Propone la licitazione fra i tre giornali.

Billia. Non è decoroso di fare una licitazione per 350 lire!

Cavarzerani. E dopo verremo a spendere di più come avvenne per gli stampati colla Ditta Bardusco.

Messa ai voti la proposta Di Trento, è respinta.

La Categoria è approvata in blocco

Nasce un po' di discussione sullo stanziamento per provvedere alle spese e tasse relative al contratto di acquisto del palazzo ex co: Belgrado, nonchè per alcuni lavori indispensabili per la destinazione ed uso del palazzo stesso. Sono lire 12360,24. Per legge le spese di acquisto stanno a carico dell'acquirente. Lo stanziamento è approvato con voti 36.

Alla Categoria *Istruzione pubblica* domanda la parola il Consigliere Bossi.

(Notisi che la Deputazione propone la elimina dei sussidii a tutte le Scuole operaie di Udine e Provincia nonchè al Collegio Uccellis, realizzando così una economia di lire 18750.—)

Approva gl'intendimenti della Deputazione di cercare tutti i mezzi per portare delle economie nel Bilancio, ma non può seguirla nella via in cui si è posta, di fare cioè le economie là dove fare non si potrebbero. La beneficenza e i lavori pubblici ci portano via mezzo Bilancio, ed è qui che si dovrebbe economizzare. Si spende troppo pei maniaci: le Succursali sono diventate tante Case di Ricovero. Sempre stando nel campo delle economie, siamo tutti convinti che pel nostro Ufficio tecnico bastino due impiegati: un disegnatore ed un assistente. Gli altri saranno bravi, zelanti, operosi, ma sono un di più. Ma fare delle economie nell'*istruzione pubblica* non gli sembra giusto, opportuno, conveniente. Non approva la soppressione dei sussidii alle Scuole Operaie: si tratta di venire in aiuto a poveri operai, ad istituzioni da loro fondate.

La Scuola d'Arti e Mestieri di Udine è una delle migliori: da molte parti della Provincia vengono i giovani operai nelle nostre officine appunto per poter frequentare la Scuola serale, la quale diede finora buonissimi frutti. Così dicasi delle Scuole di Gemona, di Tolmezzo, di Tarcento e delle altre. È politico, è economico offrire agli operai i mezzi d'istruirsi perchè possano un giorno guadagnarsi onestamente il pane. Vuole il sussidio anche per la Scuola tecnica di Pordenone poichè, sopprimendolo, si turberebbe il Bilancio di quel Comune che faceva assegnamento sul concoso della Provincia: non così per la Scuola tecnica di Cividale dal momento che è passata al Governo. Propone perciò che, meno a questa Scuola, il sussidio sia mantenuto per tutte le altre.

Quanto al Collegio Uccellis, pel quale abbiamo sprecato tanto denaro, conviene che coll'andar del tempo il sussidio, o meglio il concorso delle lire dodici mila debba cessare; ma si deve farlo a gradi per non turbare di molto, levandoglielo d'un tratto, l'Azienda del Collegio. Propone che, per quest'anno, la somma sia portata a lire otto mila, tanto per cominciare. Abbandonarlo, dopo che costò alla Provincia **500 mila lire,** non si può. Presenta analogo ordine del giorno.

Gropplero, presidente della Deputazione. Risponde al Consigliere Bossi circa gli appunti fatti alle Succursali. I mentecatti sono tutti a carico della Provincia: quando i medici dicono che il tale è pazzo, bisogna ricoverarlo, non si può ammazzarlo. Del resto, i pazzi nelle Succursali costano assai meno in confronto di quanto si spende a Udine (1,53) dove pur si dovrebbe mantenerli. Poi c'è una Commissione che studia la bisogna; attendiamo il risultato di questi studi e vedremo il da farsi.

Monti. Associandosi a Bossi, dice che vi sono impegni morali i quali si debbono rispettare. Che cosa sono 3500 lire a vantaggio di undici istituzioni (tante erano le scuole sussidiate per lo passato dalla Provincia) che tendono ad istruire l'operaio, ad elevarlo, a nobilitarlo e dalle quali si ottennero splendidissimi risultati? Quanto all'Uccellis, le condizioni economiche di questo Collegio sono tali da permettere la sua continuazione anche riducendo il sussidio della Provincia. Si faccia così. La Provincia ha diritto a nove posti semigratuiti nel Collegio: si paghino le rette per le nove fanciulle che attualmente vi si educano a carico della Provincia — e sarebbero 5400 lire — e poi, di mano in mano che quei posti si rendono vacanti, non li si occupino più.

Renier. Avverte il Consiglio essere pervenuta alla Deputazione una lettera del Municipio di Cividale che insiste pel sussidio delle 1500 lire alla Scuola tecnica non potendo accollarsi questa somma.

Valentinis. Ringrazia poco i due Colleghi Bossi e Mantica che lo hanno preceduto i quali, pur dimostrando simpatie pel Collegio Uccellis, hanno proposto il primo in un modo il secondo nell'altro la riduzione del sussidio. O essi vorrebbero che il Collegio fosse soffocato o io non ho capito niente. Già alcuni amici mi hanno avvertito che spezzando una lancia pel Collegio Uccellis farò un buco nell'acqua: ma noi avvocati a questi buchi siamo avvezzi. È d'accordo co' suoi due Colleghi per ciò che riguarda la continuazione del sussidio alle Scuole operaie; quanto riguarda l'educazione, è interesse generale. E poi è massima evangelica insegnare agli ignoranti.

Quanto all'Uccellis la questione sta qui: Noi, Provincia, gli abbiamo dato la vita: sopprimendo il sussidio lo soffochiamo. Si è sulla via di accollarlo tutto al Comune. Facciamo la parte di quei celibatari ricchi e viziosi che danno vita a tanti poveri innocenti, li sussidiano per qualche anno e poi li danno da mantenere ad altri.

Renier, interrompe l'oratore.

Di Prampero, Prego, prego.

Valentinis. Anzi ho piacere. So' dico qualche sproposito...

Di Prampero. Ma io non permetto interruzioni.

Valentinis. Va bene. Ma il Comune di Udine sarebbe nell'impossibilità di continuare il Collegio se gli togliete o falcidiate il sussidio. Il Collegio è una istruzione santa, patriottica, il solo in Provincia che infonda principii conformi ai tempi. E il suo influsso l'hanno subito anche le istituzioni monacali che avevano una volta il monopolio della educazione delle nostre fanciulle e dovettero in parte modificarsi e conformarsi alle esigenze moderne.

Abbiamo anche l'obbligo di mantenere l'Istituto per *principio di italianità* perchè dalle provincie vicine soggette all'Austria vengono qui molte fanciulle per educarsi e adesso che l'Austria ha soppresso le Scuole italiane, serebbe un errore il negare appoggio al nostro Collegio. (Avevo una matta paura che l'oratore s'ingolfasse nell'*irredentismo* e facesse scappare il comm. Prefetto, ma per buona sorte saltò subito al *clericalismo* e tirò fuori la *Storia d'Italia* di don Giovanni Bosco. Proprio così.)

— Quanto alle istituzioni monacali, continuò il cons. Valentinis, volete sapere che razza di libri si adoperano in un istituto di questa città che non voglio nominare. Ecco quà. Vi leggerò alcuni brani di questo libro. È la *Storia d'Italia* del Bosco.

Di Prampero. Badi di non stancare la pazienza dei suoi Colleghi.

Molti Consiglieri. No, no!

Cavarzerani. Benissimo. Sentiamo la storia di don Bosco.

E il Valentinis ne legge alcuni brani relativi alla Repubblica romana, al triumvirato Mazzini, Armellini e Saffi, a Garibaldi, ai fatti del 59 ecc. ecc.

—

Mentre legge, gli altri consiglieri si alzano in piedi poggiati ai loro seggioloni e stanno ad ascoltare, desiderosi come dice il consigliere Cavarzerani — di imparare la storia di don Bosco.

— Ah per Dio! sclama il Valentinis, commentando la storia di don Bosco ad un certo punto. — Roma liberata vuol dire che il Papa rientra...

— Ah! ah! ah! — ridono parecchi consiglieri. — Di Mazzini, di Saffi, di Armellini, i triunviri della Repubblica Romana, il libro dice che sono gente già rea di vari delitti!... Ed oggi è permesso di dire questo? e di dirlo come verità?...

Dopo svolte parecchie altre considerazioni, conclude col domandare sia rimesso in Bilancio l'importo di tutti i sussidi che la Deputazione Provinciale ha proposto di sospendere

Brosadola rileva che allorquando con debole maggioranza il Consiglio deliberava l'acquisto del palazzo Tellini; esprimeva bensì i voti che la Deputazione studiasse alcune economie, ma certo i Consiglieri che quel voto emettevano non si aspettavano mai che di queste economie dovesse la pubblica istruzione essere il capro espiatorio. Ed accennato alle scuole operaie di Cividale, Tarcento, Pordenone, San Vito al Tagliamento; si diffonde più specialmente a parlare della Scuola Tecnica di Cividale, il cui Collegio-Convitto decretato recentemente nazionale, onora la Provincia, dacchè in Provincia un Istituto simile non lo si ha. Dobbiamo mantenere il sussidio a questo istituto anche nel riflesso che a ricevervi una istruzione prettamente italiana accorrono in esso giovanetti anche dalle vicine terre poste oltre il confine.

Gabrici. Gli pare che il cardine della questione sia il Collegio Uccellis. Paragona questo collegio ad un ammalato che lotta fra la vita e la morte: i congiunti innalzano preci al Supremo perchè mantenga in vita l'ammalato e lo tolga con sè, a liberarlo dalle sofferenze; la Deputazione Provinciale procedette più alla spiccia; soppresse farmaci e cibarie, e decretò l'estrema unzione... Ma la Deputazione, così conducendosi, ha fatta della contabilità, non dell'amministrazione; e l'amministrazione non consiste nella sola contabilità.

Dopo questa premessa, viene a parlare più specialmente del Collegio Convitto Cividalese, e svolge una serie di ragioni per concludere che sarebbe grave errore togliergli il sussidio. Domanda al Consiglio un voto che mantenga la somma finora accordata; lo domanda in nome di centinaia di famiglie della nostra Provincia e delle famiglie friulane d'oltre confine che a quel Collegio mandano loro figli; lo domanda nell'interesse morale e materiale stesso della Provincia. Con tale voto il Consiglio mostrerà di coltivare il vero patriotismo nel suo campo più proprio, ch'è il campo della Scuola.

Puppi trova che la Deputazione non poteva agire diversamente, di fronte ai ripetuti voti del Consiglio reclamanti le economie: la Deputazione fu logica nel suo operato. Egli trova però che i due Collegi — Uccellis e Jacopo Stellini — si devono sostenerli, anche a costo di sacrifici. Nota che il Collegio Uccellis, al sussidio della Provincia, contrappone un corrispettivo: le quattordici graziate a metà; mentre le altre scuole sussidiate non offrono corrispettivo alcuno. Perciò egli trova che, se vogliorsi conservare i sussidi alle altre istituzioni, lo si deve conservare anche all'Istituto Uccellis. Non sarebbe equo votarlo per le altre, negarlo a questo. O c'è un sussidio anche per questo, o niente per tutti.

Gabrici si associa all'ordine del giorno proposto dal consigliere Monti.

Billia, contrariamente al consigliere Puppi, il quale disse, non aveva intenzione di parlare; afferma che aveva intenzionato di farlo. Aspettava però di udire qualche oratore avverso alle spese di questa categoria. Invece, tutti quelli che sinora parlarono, conchiusero dichiarandosi pel mantenimento dei sussidi alle scuole, variando solo nella misura. Solo il consigliere Puppi asserì che la Deputazione era stata logica nella sua proposta; che la Deputazione aveva fatto bene. E fu allora appunto ch'egli chiese la parola. Dimenticò peraltro il consigliere Puppi, non avere il Consiglio detto, nell'ordine del giorno invocante le economie, che si dovessero cercare proprio in questa o quella categoria; ma desiderò ed inculcò le economie in genere. La Deputazione pertanto, a suo avviso, è plausibile nell'intento che si è prefisso, nello studio per trovare le domandate economie; non già nell'applicazione fatta proprio a questa categoria.

Era proprio sull'istruzione che quelle economie dovevano ricadere? e quali economie! di lire dieciottomila sopra un bilancio di oltre un milione di spese. Nell'attuare le economie devonsi vagliare alcune elementari ricerche: i contribuenti se ne accorgeranno? E il danno che il paese ne può risentire non è per avventura più sensibile del vantaggio?... Poichè le economie sono allora soltanto compatibili e conciliabili, quando per lo meno danni e vantaggi si bilancino; se no, no. Ora, sapete quale vantaggio risentiranno i contribuenti dalle economie che oggi si propongono?... Un centesimo per ogni lira fondiaria; è siccome due terzi dei contribuenti della nostra Provincia non superano le cento lire di rendita, così per questi il vantaggio sarà di una lira d'imposta; e per gli agiati che hanno, mettiamo, la rendita di mille lire, dieci lire; ecc. Questo il vantaggio — assai piccolo; mentre il danno morale e materiale della sospensione del sussidio alle scuole sarebbe di gran lunga maggiore. Poichè, colla istruzione degli artieri, le industrie avvantaggieranno e tutto ne risentirà un maggior benessere: il progresso morale si traduce in ultima analisi anche in progresso materiale.

In Italia c'è bisogno d'istruzione. Noi siamo al disotto di altre nazioni. E il Friuli non è certo in condizioni più buono delle altre Provincie. Abbiamo dunque il dovere di pensarci. E perciò egli darà voto favorevole pel mantenimento di tutti i sussidi, così come stavano nei precedenti bilanci.

Parla per ultimo del Collegio Uccellis, del quale fa la storia; e dice di pororarne la causa per puro convincimento, perchè egli non ha figlie o nepoti da mandarvi; e non è consigliere del Comune di Udine; ed anche quale consigliere provinciale non rappresenta già il mandamento della città, ma il rurale.

Non segue il relatore là dove asserisce che la Provincia spese pel Collegio Uccellis mezzo milione — da quando lo fondò fino ad oggi: non è così che si fanno i conti: allora tanto varrebbe dire che dal 1866 la Provincia spese circa trenta milioni; e il Regno d'Italia, da quando si costituì, un miliardo e cinquecentomila milioni.

Afferma che se la Provincia leva al Collegio il sussidio delle dodicimila lire annue, il Comune di Udine lo dovrà abbandonare. E che farà la Provincia di quei locali, dopo avervi speso centinaia di mille lire per ridurli così come or si trovano? Voi non potete occuparli se non per uso Collegio femminile. Ne fonderete dunque un altro?

Del resto, il vantato sussidio di lire dodicimila si riduce a circa due mila. Difatti, le piazze semigratuite a vantaggio di donzelle della Provincia importano lire 8400; il Comune di Udine paga lire millecinquecento annue d'imposta, che dovrebbe altrimenti pagare la Provincia, anche se il locale restasse chiuso. Dunque si ha un vantaggio di poco inferiore al sussidio che si ha finora corrisposto.

Crede che, in base ai patti stipulati col Municipio di Udine, il sussidio sia un dovere e morale e giuridico e lo dimostra.

Chiama improvvida la proposta soppressione dei sussidi alle scuole tutte; ed un mancare a dovere morale e giuridico il sopprimere quello del Collegio Uccellis.

Esorta i consiglieri a pensare al voto che stanno per dare; un voto che farà pessima impressione se concluderà per negare i sussidi; ottima se li manterrà. Li esorta a dare un voto che non obblighi il Genio della nostra Provincia a velarsi il capo.

Cavarzerani ricorda che l'altro giorno fece proposta, in quest'aula medesima, d'accordare una piccola somma alla Suola magistrale di Sacile: un sussidio tenuissimo, di un migliaio di lire. Nessuno lo appoggiò: egli restò solo.

— Orazio sol...

Oggi son tutti teneri dell'istruzione: e mentre l'altro giorno egli temeva di essere quasi il solo in Consiglio a sostenere che per le Scuole bisogna e si deve spendere; oggi tutti sembrano far proposito di mantenere il fuoco sacro del sapere. La cosa alquanto lo consolò; perchè in fin delle fini anch'egli crede che sarebbe una gretteria il togliere quelle poche centinaia di lire che si danno alle varie scuole di disegno. E per le tecniche?... Dal momento che molte migliaia di lire si spendono per l'Istituto Tecnico, ben è giusto che si favoriscano le Scuole Tecniche non foss'altro per fornire d'allievi l'istituto medesimo.

Il compianto Seismit-Doda aveva promesso che il Governo avrebbe accordato un sussidio straordinario di lire duemila; ma ora la musica è cambiata.

Egli voterà contro il sussidio al Collegio Uccellis, mentre approverà tutti gli altri. Chi vuol far educare le proprie figlie, ha dei collegi vicini dove mandarle: San Teonisto di Treviso, o presso la scuola magistrale superiore.

E lasciate pure che pel vostro negato sussidio resti soffocato il Collegio Uccellis: la Provincia non ne piangerà: tutto al più si farà rappresentare ai funerali dal collega Valentinis.

Scoppio d'ilarità.

Ho poi sentito che il Comune di Udine incassa le dodici mila lire della Provincia, ma ne tiene una parte per sè.

— Oh! oh!...

— Non è vero!...

— Tutt'altro, tutt'altro!...

— Ma... io l'ho sentita da un consigliere... dal collega Pinni.

— L'ho sentita anch'io da un altro, e la vendetti per quel che mi costò...

— Lasciamo lì questi pettegolezzi...

Il consigliere Cavarzerani esprime la propria sorpresa perchè taluni prodi consiglieri, i quali dicono male del Collegio fuori, della sala, appena giunti nel corridoio cambiano parere.

Mantica voterà per la soppressione di tutti i sussidi e non perchè non ami l'istruzione, ma per economia: loda la Deputazione di aver cercato queste economie, obbedendo così ai replicati voti dei consiglieri.

— Ma si potevano cercar le economie in altre voci del bilancio.

— Dove, dove?

— Sugli esposti, sui maniaci, sulla manutenzione. Questi sono i punti dove le economie si potevano studiare e effettuare.

Gröppler voterà contro i sussidi. Non per contrariare l'istruzione; egli anzi, in seno al Consiglio Comunale di Udine, del quale fa parte, propugnerà che si sostenga il Collegio Uccellis a qualunque costo. Ma paghi chi deve: e non è certo la Provincia che lo debba.

Deciani non si aspettava che sorgessero tanti oppositori alla proposta della Deputazione, dopo replicati voti consigliari per le economie. Egli darà suo voto alla proposta deputatizia. Non crede però che, per le poche centinaia di lire che loro si negano, le scuole degli artieri cadranno. Se mai, vorrebbe dire che quelle scuole non rispondono ai bisogni della popolazione. Ed a che mantenerle, allora? Così non cadrà il Collegio Uccellis. Contrariamente all'affermazione del Billia, crede che il votare pel mantenimento dei sussidi farebbe cattiva impressione, non il votare contro. Ha sentito propugnare che si continuino i sussidi a talune delle istituzioni, e si neghino ad altre. Egli non crede ciò equo; o si mantengano per tutte, o per tutte si neghino. Egli voterà in quest'ultimo senso.

Monti difende di nuovo la sua proposta.

In chiusa fa questa osservazione: si spendono 2800 lire pel mantenimento di quattro ciechi; e si vorrebbero negare poche centinaia di lire e scuole fatte per educare i figli del popolo, forse qualche migliaio?...

— Chiusura! chiusura! ai voti!

— Deve parlare il relatore.

Mentre sta per prendere la parola il relatore, il consigliere Billia vorrebbe parlare.

— Incontri anche questa — dice rivolto al relatore deputato Renier

— Eh, ci vorrebbe altro ad incontrar tutto tutto.

— Per me, se non vuole incontrare anche niente, sa, non importa...

E il Billia poi narra constargli essersi fatte pratiche perchè il Collegio Uccellis venga dichiarato nazionale. Ci sono anche delle promesse. Ora, un voto del Consiglio nei sensi voluti dalla Deputazione, alla vigilia forse di un passaggio, farebbe certo impressione cattivissima. Il collega Valentinis, ch'è anche assessore del Comune di Udine, potrà informare in proposito.

Valentinis. Il passaggio, cui il collega Billia accenna, non è che un suo desiderio.

— Eh! oh!...

Billia. Mi oppongo a che sia ritenuto un pio desiderio. Consta a me che il Sindaco di Udine ne ha parlato coll'on. Seismit-Doda...

— Ma Seismit-Doda non è più ministro!

Finalmente il relatore avvocato Renier può cominciare la sua arringa.

Ma noi raccomandiamo la continuazione a lunedì per mancanza di spazio.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: *Arlecchino finto orso per la fame.*

Con ballo grande: *L'innondazione di Brescia.*

Programma

dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà domani alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia «Nozze d'argento»	Sparano
2.	Duetto Finale II «Ruy Blas»	Marchetti
3.	Valtzer «Rugiada del mattino»	Fahrbach
4.	Sinfonia «Dinorah»	Meyerbeer
5.	Sunto atto III «La campana dell'Eremitaggio»	Lovia
6.	Polka «Elisa»	Faust

Farina alimentare pel bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

PEPTONE di CARNE

Kemmerich

« **Un buon brodo è la medicina dei convalescenti** », scrive Liebig. — Quanto questa frase sia giusta ognuno può dirlo per propria esperienza, e tatti apprenderanno con vera soddisfazione che col *Peptone di Carne Kemmerich* si è trovato un eccellente prodotto che permette di preparare in pochi secondi e nel modo il più semplice un rinforzante sicuso ed esperimentato. Questo Peptone di Carne preparato colla miglior carne muscolare, sciolto nell'acqua bollente, condito con sale e con verdure a norma del gusto, così uisce con alimento piacevole che ravviva e rinforza; il grande contenuto di Peptone, cioè di sostanze albuminose per così dire già digerite che, senza affaticare l'apparato digestivo, penetrano nelle pareti dello stomaco ripartendosi nel corpo, fanne inoltre del Peptone di Carne Kemmerich un alimento nutritivo e di facilissima digestione tanto per le persone sane che per quelle ammalate.

Il *Peptone di Carne Kemmerich* si trova presso i farmacisti.

Società Operaia Generale.

I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello.

Guatto Antonio

oste

che avranno luogo il giorno 11 Ottobre alle ore 3 pom. — movendo dalla casa in piazza Garibaldi N.o 23.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Pontebba.

Avviso.

IL NUOVO MERCATO DI ANIMALI la cui istituzione venne autorizzata col Prefettizio Decreto 7 maggio 1889 n. 12505 avrà luogo nella **seconda Domenica di Ottobre** d'ogni anno.

Dal Municipio di Pontebba, addì 20 settembre 1890.

Il Sindaco

Gio. Leonardo Di Gaspero.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista Settimanale)

Bovini.

Ai mercati bovini tenutisi ultimamente a Cividale e a Percotto vi fu una discreta quantità di animali.

Gli affari furono relativamente numerosi ed i prezzi si sostennero in tutte le qualità, meno nei vitelli nei quali vi fu un po di tendenza al ribasso.

Gli animali da macello sono pure sempre sostenuti e si quotanroo come segue per ogni quintale a peso morto:

Buoi di I. qualità	da L.	125 a 140
Vacche	» »	115 » 125
Vitelli d'oltre 1 anno	» »	95 » 105
» da latte	» »	90 » 95

Foraggi.

Le domande nei fieni sono state numerose in questa ultima ottava e molto superiori alla quantità portata in vendita.

Perciò tutte le qualità di fieno ammontano di quasi una lira per quintale.

Se l'andamento continua così avremo ancora aumenti ed in breve.

Anche l'erba spagna aumentò di oltre una lira per quintale.

Ecco come si quotarono al quintale sul nostro mercato fuori porta Poscolle.

Fieno di 1.a qualità	da L.	4,25 a 5,25
» della bassa	»	3,25 » 4,25
Paglia	»	3,— « 3,50
Erba spagna	»	4,50 « 6,—

Vini.

I primi affari combinati nei vini nuovi sono stati conclusi a prezzi assai cari.

Non crediamo però che tali prezzi abbiano a perdurare poichè il raccolto se non è abbondante è discreto. Di più vi è la concorrenza dei vini nazionali che modera le pretese dei nostri possidenti.

In ogni modo in seguito terremo informati i nostri lettori.

Notizie telegrafiche.

Esplosione in una scuola.

Parigi, 10. Avvenne una grande esplosione nella Scuola pirotecnica di Bourges. Pare che la disgrazia si debba attribuire all'imprudenza di un operaio che riempiva un obice con la melinite.

L'edificio fu interamente distrutto.

Cinque operai rimasero uccisi. Altri quaranta furono estratti dalle macerie feriti leggermente.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Ghiaccio artificiale a centesimi 10 al chilo.

F.lli DORTA.

Ricerca di un agente.

Ricercasi da una spettabile Ditta in Provincia un Agente, non ammogliato, che conosca bene la tenuta dei registri e abbia qualche cognizione nel ramo serico.

Indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale « Patria del Friuli ».

G. B. Degani

UDINE

GRANDE DEPOSITO VINI

da pasto e di lusso

Specialità

Vino Marsala Rosso vecchio tanto in fiaschi, come in fusti.

Importantissimo.

Il Chirurgo Dentista americano dott. **Alberto Bettman** di Milano è di ritorno a **Udine all'Albergo d'Italia** dal giorno di Lunedì 6 ottobre sino a tutto il 25 ottobre. Denti e Dentiere americane le più leggiere e più forti che esistano.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Marchesi Successore Barbaro

Sartoria con Deposito Vestiti fatti

Udine 30 Settembre 1890.

Preg. Signore,

Esaurita totalmente *tutta la merce in liquidazione del signor Pietro Barbaro,* pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'Inverno 1-90-91 ho fornito il mio Negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità* ed *a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenuta *l'esclusiva* per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e *taglio elegantissimo avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè cambiai tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri ambiti ordini, con la massima osservanza mi segno

Devotissimo Servitore

PIETRO MARCHESI

Merce pronta.

Vestiti completi da	L.	**18** » **50**	
Soprabiti fod. flanella	»	**22** » **80**	
Calzoni tutta lana	»	**6** » **20**	
Ulster novità	»	**25** » **60**	
Makfarland	»	**18** » **45**	
Collari tutta ruota	»	**16** » **55**	
Tre usi fod. flanella	»	**45** » **90**	

Specialità

Vestiti e Soprabiti per Bambini

Prezzi fissi pronta cassa

Il Premiato e Brevettato

Stabilimento Bacologico

dei F.lli SBRACCIA di G.

di TERAMO

oltre che avvisare i Signori Bachicultori di avere aperta la sottoscrizione per la provvista del suo seme **Bachi - Gran - Sasso** per il 1891 cerca RAPPRESENTANTI in tutti Comuni Sericoli dell'Alta Italia.

Indirizzare domande accompagnate da ottime referenze al sottoscritto

G. N. SILVESTRI.

di Fossalta di Piave (Venezia.)

ANTONIO FANNA

(VIA CAVOUR)

CAPPELLAIO

al servizio di Sua Maestà il Re

Presso il signor Fanna Antonio trovasi, per la prossima stagione, un ricchissimo assortimento di cappelli da uomo, **della rinomata fabbrica Rosè,** nonchè della **fabbrica Boscalino.**

Unico depositario in Udine della celebre **Casa Jonson e C. di Londra.**

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione. Tiene pure uno svariato e ricco assortimento di cappelli di feltro per signora e signorina delle più rinomate **fabbriche estere e nazionali.** Prezzi modicissimi — Riduce feltri secondo i costumi più svariati.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin, nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** - L 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**Elisire di Camomilla** — L. 1 al al flac. — L. 3 la Bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza** — Adottase da molti Medici e da varii istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI **di G. INTROZZI.**

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commesatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filippuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso i principali Farmacie e Drogherie.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale. — GENOVA, Piazza Fontanè Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

PRONTA, CERTA o Radicale guarigione od Estirpazione dei

CALLI AI PIEDI

coi CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano. L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In **Udine** presso le farmacie Filipuzzi Comelli Comessatti.

Acqua Arsenico - Ferruginosa Natura e di

LEVICO

due ore da Trento CURE CLIMATICHE
Bibite - Bagni - Fanghi

Stabilimento Balneare

450 m. con filiale Stabilimento Idroterapico di Vetriolo 1500 m. sul mare

L'acqua da Bibita: Sorgente leggera, Sorgente forte più una efficacia meravigliosa nelle malattie del sangue della pelle, in anomalie mestruali ecc. Unico concessionari,

S UNGAR, VIENNA I. Jasomisgottstr 4.

Deposito Generale **A. Manzoni e C.** Milano, Roma

Vendesi in Udine da Comessatti Giacomo, Girolami farmacisti

STUDIOSI! — STUDIOSI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia, con **60000** vocaboli, **2000** figure, istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi, rilegato solidamente in seta. Spedisce franco di porto **E. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5

Deposito presso A. MANZONI e C. Milano — Roma — Genova.
In Udine presso Francesco Comelli.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

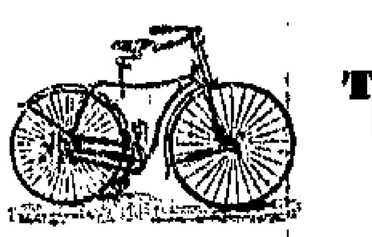
Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Augusto Engelmann

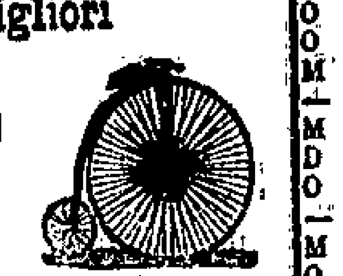
(MILANO)

Via Manzoni - Portoni porta Nova - Angolo Via Spiga, 52.

Grande EMPORIO dei migliori



BICICLI TRICICLI BICICLETTI TANDEMS inglesi.



PISTA PRIVATA

(Programma Gratis)

La legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici alla portata di tutti**. Guida completa per **la propria difesa** *a voce ed in iscritto*, **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **moduli e formule**, contratti, citazioni istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **moduli** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10**.

UNA STORIA IN DUE CAPITOLI

Leggere, che sarà utilissimo!

I.

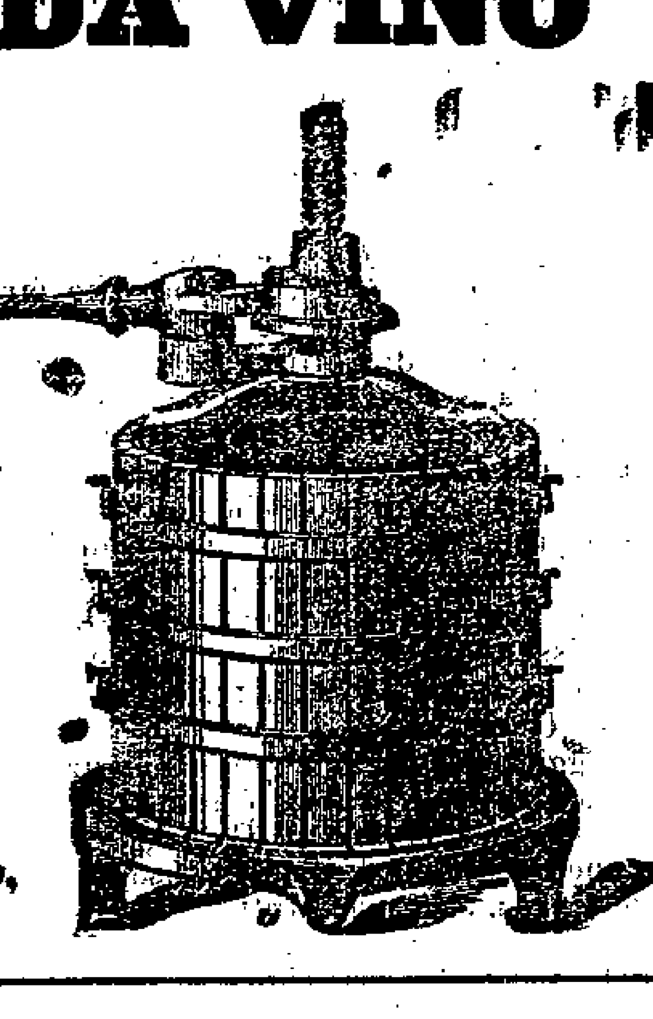
'S'a còla maledéta!..
Mo xèla una disdéta?...
Se taca e taca e taca
È sempre se déstaca;
E se torna a tacar..
Va a farte buzarar,
Malegnása de còla,
Te xe co' el tira mòla
De mia nona, poarèla...
Dov' èla la gia hèta?
— Te vol andar, cò, Toni?
— Ma sì! lásseme star!
Co' i omeni xé boni
No s' ha da tarocar...
Vójo andar da sior Meni Bertacin
Che i me dise che 'l giusta le ro ure.
No xè còla sta qua, ma spazzadure;
No la vál, per tàcar, un bagatin

II.

— Sior Meni... xè permesso?.
— Per diana! al vegnà qua
Mi son pronto, anca adesso
— Voria comprar... se el ga.
— Se gò?. xè un arsenàl
Qua dentro, no la vede?...
A dirlo se par màl:
'Sto negozio nol cede
A nessun. No ghè pàr?
— Per quìl son vegnù qua.
Me ocorre de tacar,
Ma che 'l stia ben tacà,
Un piatto de quei fini...
E con pochi soldini,
— Eh pochèti, sior mio. Gò còla forte,
Che no xè la compagna in tutto el mondo
'ia vero o porcelana d'ogni sorte.
Se romperà denovo, in c ma o in fondo
Ma dove l è tacà nol se des'aca
Gnanca a tirar col carèto e una vaca.

Questa colla miracolosa si vende al Negozio di ***Domenico Bertaccini****, in Udine, via Mercatovecchio; e costa assai poco.*

TORCHI DA VINO



A sistema migliorato ed a prezzi ridotti trovansi vendibili presso il Signor

DONATO BASTANZETTI

in Via Daniele Manin

ed in Via Aquileia Num. 180,

UDINE.

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.21*	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11. 6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruar.
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)
O	3.25	»	Pontebba
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	6.—**	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
—	:.—***	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
O	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
—	5.—*	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
M	7.2	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	7.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	8.—*	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
—	11.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	2.—	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
—	5.—**	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	5.5	»	Pontebba
D	5.6	»	Venezia
—	6.—***	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

I treni con (*) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (**) circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (***) circolano solamente il sabato. —

Sul tratto dalla Stazione Ferroviaria fino alla Stazione della Tramvia P. G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R. A. alle 8.20, 9.46, ant. 1.20, 6.—, 7.—, pom. Da Porta Gemona per R. A. alle 7.56, 8.40, ant. 12.55, 5. 5, 6.22 pom.

Circolerà in via di esperimento il treno ad Udine P. G. a Fagagna, con partenza da Udine P. G. alle 3.37 pom., arrivo a Fagagna a 4.27 pom; partenza da Fagagna alle 4.29 arrivo a Udine alle 5.20 pom.

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato a pratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO
RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHINA
ZEMPT

La migliore acqua

per la testa per lo sviluppo dei capelli.
Prezzo della Bottiglia L. 2
PREPARATO DA ZEMPT FRERES
Profumieri chimici, Napoli

Si vende in Udine presso F. Minisini, in via Mercatovecchio: Lang e del Negro in via Rialto. — **In Pordenone** G. Tamai Corso V. E.: ed in tutta l'Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

MIGNON - SAPONE

Il miglior sapone di toeletta e bagno profumo delicato - prezzo convenientissimo. Sola casa di vendita all'ingrosso in UDINE presso la Ditta MADDALENA COCCOLO via Palladio.

PENSATE AI VOSTRI MORTI!

Poveri morti! a voi corre il pensiero
in questi giorni di mestizia pieni;
nostro dolore non c'è chi raffreni
pensando a voi posati in Cimitero.

Come onorar vostre tombe davvero?..

E il poeta non sapeva andare avanti. Il sig. **Domenico Bertaccini** che vide il suo imbarazzo, gli venne in soccorso.

— Ecco — disse. — Quest'anno mi sono provveduto di un ricchissimo assortimento di

Corone

in metallo, in stoffa, in perle.

Chi ricorda con sincero dolore i suoi poveri morti e vuole onorarne davvero le tombe — con una memoria degna della loro virtù e del nostro affetto riverente, — venga al mio Negozio in via Mercatovecchio. E non solo **Corone**, ma **lampade - funerarie** di bello aspetto Ed anche ho pensato quest'anno di fornirmi degli **appoggia - corone**, facilmente trasportabili. Così le tombe dei nostri poveri morti si potranno onorare con tutto decoro: e nei mesti giorni dei primi di novembre il bello e monumentale nostro Cimitero presenterà aspetto nobile e solenne.

— Bravo, sior Meni — rispose il poeta. — È affatto inutile ch'io mi distilli il cervello a trovar fuori come onorar le tombe dei nostri diletti. Ella uomo pratico, ci ha pensato meglio di quel che potevo far io. Cosicchè basterà che io chiuda la mia... poesia con questi due versi:

Come onorar vostre tombe davvero?
Coll'andar a comprar le corone, le lampade, gli appendi - corone - belli, magnifici, a buon prezzo

in Mercatovecchio, negozio BERTACCINI.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 10.

Tendenza piuttosto ferma per le carte; in chiusa però, sopra cattivi corsi di Parigi subentrava un lievo ribasso. I cambi dapprima fermi chiusero alquanto più deboli.

Le Azioni Graz-Köflach da —.—| a —.—|

Napoleoni 9.11 —| a 9.14 —|Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.36 a 5. 9 L. Sterline 11.50 a 11.52. Lire Turche che —.— a —.— Londra 115.—| a 115.50| Francia 45.40 a 45.65. Italia 45.20 a 45.45. Bancanote Ital. 44.25 44.45. Dette Germaniche 56.60 a 56.70. Rendita austriaca in carta 88.75 a 89.—. Dette arg.—.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 101.85 a 102.15. detta in carta 5 0|0 99.60 99.75 Credit 308.1|4 a 309.1|2 a Ren. ital. 93.1|8 93.3|8

Croce rossa Italiana 14.35 a 14.75 Lotti turchi 38.50 a 38.75 Serbi 37.— a 37.50 —.— Serbi nuovi 5.— a 5.40

VIENNA, 10.

Azioni Credit 308.85 Biglietti 1860, 138.—, 1864, 179.25. Rendita austr. in carta 88.65 Ferrate dello Stato 247.15. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.11.—| Lotti Turchi —.—. Azioni Cred.t ungher. 352.50. Lloyd austr. 375.— Banca anglo-austriaca 164.30 Lombar. 150.75 Union Banck 244.75 Landerbank 232.90, Prestito comun. viennese 147.50 Rendita austriaca in oro 108.10 Detta ungherese in oro —.— —.—, Detta detta 4 0|0 102.— Detta detta in carta 5 0|0 99.45. Azioni tabacchi 136.25 Debole.

VENEZIA, 9.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 93,23 Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1890. —.— 95.40

Az. Banca V. in conto termine da	—.—
Az. Banca di C. Veneto da	—.—
Az. Società Veneta di Costruz.	—.—
Az. Cotonific. V. N.	—.—

Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da 25.25 25.50|

CAMBI: Germania sconto 5 0|0 a vista da —.— a —.— da 12.30 a 123.35 da 4 mesi. Francia sconto 3 0|0 vist. da 100.45 a 100.65 Londra sconto 5 a vista da 25.11 a 25.16 tre mesi da 25.13 a 25.18 Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 5, a vista 220.1|2 a —. Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.21.—|

SCONTI: Banca Nazionale 6.— Banco Napoli 6.—.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico